



Salute e sicurezza per il Personale Navigante, un argomento tabù per Alitalia!

La vecchia legge “626” sulla salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro è stata sostituita dal D.lgs 81/2008, che ha accorpato tutta la normativa in materia di salute e sicurezza, attualizzandola.

Le aziende e i datori di lavoro hanno specifiche e precise responsabilità nell'applicare le previsioni di legge e vi è un corredo di sanzioni pecuniarie e di rilevanza penale in caso di mancato rispetto.

Lo stesso decreto legislativo prevede che mediante accordi tra le aziende e il sindacato vengano definiti i percorsi che consentano le elezioni e la nomina dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), la loro formazione specifica in materia, nonché la condivisione dei processi formativi indirizzati a tutto il Personale dell'azienda con particolare riferimento ai “dirigenti” e ai “preposti”.

A tutt'oggi niente di tutto ciò è avvenuto in Alitalia/CAI per quanto riguarda la situazione specifica del Personale Navigante, che da questo punto di vista è relegato in un sorta di “limbo”. L'azienda, deve avere un suo tabù a d affrontare questi argomenti e probabilmente molto da nascondere in proposito.

Le Scriventi hanno, sin dallo scorso anno richiesto ad Alitalia, a più riprese (riportiamo sul retro l'ultima di una lunga serie di richieste), l'avvio di un tavolo di confronto su queste tematiche così importanti per la salute dei lavoratori e per condividere il percorso che deve consentire l'elezione degli RLS figura fondamentale in questa materia e cruciale anche per gli adempimenti previsti dalla legge a cominciare dal documento di Valutazione dei Rischi, ma l'azienda non ha mai risposto e ancora oggi il Personale Navigante si trova a non avere i suoi RLS. Questa lacuna dovrà essere colmata e lo faremo anche in assenza di condivisione, avviando al più presto il percorso elettivo degli RLS.

L'unica riunione convocata dall'azienda a fine 2009, aveva per argomento i test per la verifica di assenza di condizioni di alcool dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti nel settore aeronavigante, nella quale fu comunicato l'avvio dei test, che in prima battuta sono stati effettuati solo sui piloti, con la volontà di estenderli successivamente a tutto il Personale Navigante. Come se, di tutte le previsioni di legge, ci si dovesse interessare solo dei “test antidoping”, la legge si applica nella sua totalità e non solo su aspetti specifici, tra l'altro anche le procedure utilizzate per questi test non erano corrette e sono state da noi prontamente denunciate agli enti competenti.

Per quanti riguarda poi gli aspetti della formazione, la cui impostazione deve essere condivisa, l'azienda ha proceduto autonomamente alla distribuzione di CD-ROM sull'argomento, questo non è vietato dalla legge, ma certo non può considerarsi sufficiente né tantomeno condivisibile, specie se fatto con queste modalità e in assenza degli RLS che devono essere coinvolti in questi processi.

Insomma anche su un argomento importantissimo come la salute e la sicurezza, il modo di procedere dell'azienda è improntato all'arroganza e alla sottovalutazione della legge, con tutto ciò che ne consegue.

Noi continueremo a fare tutti i passi necessari per il rispetto delle norme e per far sì che i diritti dei lavoratori prevalgano sulle dinamiche del profitto e dello sfruttamento.